



Deliberazione n. 52/2025/CCC

CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

composto dai Magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente
Paola Briguori	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Benedetto Brancoli Busdraghi	Primo Referendario
Anna Peta	Primo Referendario
Raimondo Nocerino	Primo Referendario, relatore
Daniela D'Amaro	Primo Referendario

nella camera di consiglio del 18 novembre 2025

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con RD 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO l'art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione n. 74/2023;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 61/SSRRCO/INPR/2024 del 19 dicembre 2024, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2025", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e ss.mm.ii;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1/2024/CCC del 16 gennaio 2024, con la quale è stata approvata la "Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2024" e la deliberazione n. 4/2025 del 2025, con la quale è stata approvata la "Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2025";

VISTO il decreto n. 9/2024 con cui il Presidente del Collegio ha disposto l'assegnazione dell'istruttoria, relativa al "Fondo per il contrasto al consumo del suolo" al Primo Referendario Raimondo Nocerino successivamente ri-confermata con decreto n.3/2025;

VISTE la nota prot. CCC n. 998 del 1.10.2025; la nota prot. CCC n. 1086 del 17.10.2025, e relativo riscontro fornito dall'Amministrazione con nota acquisita al prot. CCC n. 1144 dell'29.10.2025;

VISTE le deliberazioni n. 43/2024/CCC, n.54/2024/CCC, n. 13/2025 e n. 37/2025/CC con le quali il Collegio del Controllo Concomitante accerta, relativamente Fondo per il contrasto al consumo del suolo, lo stato della misura;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 19/2025 nella parte in cui dispone la convocazione, per l'odierna camera di consiglio, del Collegio del controllo concomitante, nella composizione ivi stabilita, per discutere, fra l'altro, del *"Deferimento al Collegio con proposta di adozione di una deliberazione di accertamento dello stato di attuazione dell'intervento denominato "Fondo per il contrasto al consumo del suolo"*.

UDITO il relatore Primo Referendario Raimondo Nocerino;

PREMESSO

I. Con deliberazione n. 4/2025, il Collegio del Controllo Concomitante ha adottato la *"Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2025"*, confermando fra i Piani, Programmi e Progetti oggetto di istruttoria, come per l'anno 2024, anche il Fondo per il contrasto al consumo del suolo (d'ora in poi, il "Fondo"), istituito dalla Legge n. 197/2022 e da quest'ultima disciplinato all'art. 1 co. 695 e 696.

II. Del Fondo in argomento, il Collegio si è occupato:

(a) dapprima, in occasione dell'adozione della delibera n. 43/2024/CCC. La deliberazione collegiale, chiarita la centralità dell'adozione del D.M. ex art. 1 Legge n.197/2022 - all'epoca non ancora adottato - per la vita e il funzionamento del Fondo stesso, riconosceva, comunque, la sussistenza di una rigidità procedurale sottesa all'adozione della fonte secondaria: rigidità, a sua volta, costituente il riflesso del policentrismo istruttorio-procedurale previsto direttamente dalla legge istitutiva;

(b) successivamente, in occasione della deliberazione n. 54/2024/CCC con cui il Collegio, preso atto dello stato di avanzamento del Fondo, accertava il superamento delle criticità procedurali, già in precedenza passate in rassegna, in ragione della sopravvenuta acquisizione del parere della Conferenza Stato regioni: ciò che, in sintesi, permetteva di sopravanzare una oggettiva stagnazione fin lì sofferta dall'iniziativa;

(c) in seguito, in occasione della deliberazione 13/2025/CCC con cui il Collegio constatava che le misure programmate da MASE e finalizzate a garantire l'iter di avanzamento della misura, apparivano nel complesso idonee ad assicurarne la corretta performance e a prevenire ulteriori ritardi rispetto a quelli già accumulati;

(d) in ultimo, in occasione della deliberazione 37/2025/CCC con cui il Collegio, preso atto dello stato di avanzamento della misura, evidenziava il contributo, in chiave proattiva, fornito da MASE alla dinamica evolutiva della programmazione degli interventi. Nell'occasione venivano illustrate le attività dirette alla concreta implementazione del Fondo e al raggiungimento degli obiettivi posti.

III. L'attività istruttoria, successiva all'ultima delle richiamate deliberazioni, si è svolta come in seguito:

(e) con nota prot. CCC n. 998 del 1.10.2025, il MASE ha fornito aggiornamenti sulle attività realizzate dalla Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Acque in merito all'attuazione del D.M n. 2/2025 relativo ai criteri di ripartizione del Fondo a favore delle Regioni. In particolare, MASE ha evidenziato il supporto fornito a queste ultime mediante canali telematici e incontri specifici, finalizzati a conoscere lo stato di avanzamento della misura. Al fine di accelerare l'attuazione del D.M, MASE ha invitato le Autorità Distrettuali a trasmettere alla Direzione Generale i criteri specifici adottati in Conferenza Operativa e sollecitato le Autorità che non avevano ancora provveduto a rendersi adempienti in merito e, tanto, al fine di dar corso agli obiettivi stabiliti dal Decreto. MASE ha rappresentato, inoltre, di aver indetto una riunione con tutte le Regioni in data 25 giugno, al fine di ricevere ragguagli sullo stato di avanzamento della misura oltre che di aver fornito loro il sostegno necessario. Ha altresì puntualizzato che, dai lavori della riunione, era emerso che soltanto le regioni Basilicata e Lombardia avevano completato l'iter e provveduto alla pubblicazione dei relativi avvisi. Il Ministero ha poi dichiarato di aver convocato per il 17 settembre una ulteriore riunione con i referenti regionali al fine di ottenere elementi aggiuntivi sullo stato

di attuazione del DM. n. 2/2025 e di aver loro trasmesso una scheda, debitamente allegata, da compilarsi a cura dei rappresentanti delle regioni e volta a raccogliere informazioni sulle attività realizzate. MASE ha posto in evidenza che, sulla base delle informazioni trasmesse, quasi tutte le Regioni avevano sottoposto alla Giunta l'atto di adozione/approvazione dei criteri regionali, eccetto le Regioni Lazio, Liguria, Calabria, Sicilia e Campania. Una ulteriore parte delle Regioni, ancora, avevano già provveduto all'adozione dei criteri con delibera di giunta e proceduto alla pubblicazione dei bandi/avvisi;

(f) con nota prot. CCC n. 1086 del 17.10.2025, il Magistrato istruttore, preso atto di quanto comunicato dai rappresentanti del Ministero, ha chiesto che venissero forniti ulteriori, documentati, chiarimenti in merito:

- alla *"operatività del sistema RENDIS web di ISPRA"*, chiedendosi di chiarire *"se il sistema risulti operativo e se è stato implementato a seguito dell'adozione del DM. n 2 del 2025"*;

- al fatto se *"... se le Regioni "più virtuose" che per prime avevano proceduto con la pubblicazione degli avvisi, avessero concluso le attività di raccolta e di valutazione di ammissibilità degli interventi"*;

- al *"se sia previsto, in sede di auto-organizzazione, un termine per il caricamento sul RENDIS delle proposte di intervento ammissibili"*;

- al *"se le regioni che non avevano ancora proceduto alla pubblicazione degli avvisi abbiano ad oggi ottemperato a tale incombenza"*, richiedendosi *"un file excel aggiornato sullo stato di avanzamento delle attività regionali sul Fondo"*;

- su *"cosa si intende per "attività istruttoria di competenza delle regioni" e, in particolare, "se la locuzione riportata includa le sole attività di selezione e caricamento dei dati o se, per converso, essa comprenda anche l'attività istruttoria tecnica di cui al paragrafo 3 dell'Allegato al D.M. n. 2 del 2025, affidata alle Regioni e alle Autorità di bacino distrettuali"*;

- al *"se [l'] Amministrazione abbia provveduto alla elaborazione di una bozza d'accordo da condividere con le Regioni e con le Province autonome per agevolare la formazione del consenso sulle clausole dell'assetto regolamentare"*.

(g) nel termine assegnato MASE ha fornito riscontro – giusta nota acquisita al prot. CCC n. 1144 del 29.10.2025 - rappresentando, in corrispondenza dei superiori quesiti, che:

- *“l’area istruttoria “Rinaturalizzazione suolo degradato” disponibile su Rendis è operativa ed è stata implementata a seguito dell’adozione del D.M. n.2 del 2025”;*
- *“le prime due Regioni che hanno provveduto a pubblicare i bandi sono state la regione Basilicata e la Regione Lombardia. Per la Regione Basilicata la data di inizio dell’attività istruttoria di competenza risulta essere il 22.09.2025, mentre la data di fine attività istruttoria da parte della Regione risulta essere il 22.11.2025. La Regione Lombardia, invece, con DGR XII/4462 del 26.05.2025 ha approvato i criteri specifici regionali, con DDS n.8673 del 18.06.2025 ha approvato il Bando attuativo regionale e con DDS n. 11253 del 06.08.2025 è stata approvata la proroga dei termini per la presentazione delle domande di adesione da parte degli Enti locali. La data di pubblicazione del Bando regionale per l'avvio della presentazione delle proposte di intervento è stata il 30.06.2025 e la data di chiusura è stata il 06.09.2025. Per tale Regione la data di fine dell’attività istruttoria di competenza è fissata al 17.11.2025. Queste Regioni hanno già avviato in questo periodo la fase di valutazione di ammissibilità e alla sua conclusione si avvierà la fase di istruttoria da parte delle Autorità di bacino Distrettuali (AADD)”;*
- *“il termine di caricamento delle proposte su Rendis è di 60 giorni”;*
- *“Le Regioni hanno quasi tutte pubblicato l'avviso ad eccezione della Calabria, Lazio, Sicilia. Per queste ultime è stato predisposto un sollecito (e-mail del 21.10.2025) allegato affinché venissero forniti gli elementi relativi all’attuazione del DM attraverso la scheda già inviata a tutte le Regioni in data 08.09.2025. In tale comunicazione è stato segnalato che l'assenza di proposte di intervento fa decadere il diritto al finanziamento con previsto dall'art. 1, comma 8, del DM 2/25. Rispetto al precedente aggiornamento si comunica che altre due Regioni hanno trasmesso alla scrivente Direzione aggiornamenti sul loro stato di attuazione. In particolare, la Regione Campania con D.G. 212.00.00 e con Decreto Direttoriale n. 46 del 6/10/2025, pubblicato sul BURC n. 72 del 13/10/2025, ha adottato l’Avviso pubblico per la selezione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano a valere sulle risorse del “Fondo per il contrasto del consumo di suolo”. La Regione Liguria con Decreto del DG Politiche abitative, Territorio e Demanio Costiero n. 5095 dell'8 luglio 2025 ha approvato i criteri specifici regionali ed ha pubblicato l’avviso in data 8 luglio 2025, con due proroghe approvate il 23 luglio, con Decreto del DG n.5485, ed il 1° ottobre, con Decreto del DG n. 7000”;*
- *“per attività istruttoria di competenza delle Regioni si intende l’istruttoria delle regioni che è di carattere amministrativo- urbanistico e comprende l’istruttoria per determinare l’ammissibilità e*

quindi la priorità delle proposte di intervento, ma anche il caricamento delle proposte risultate ammissibili”;

- “la bozza di accordo è in corso di redazione. La bozza definitiva di base sarà successivamente condivisa con le Regioni”.

CONSIDERATO

1. Gli elementi istruttori raccolti consentono di constatare un graduale avanzamento dello stato attuativo del Fondo per il quale risultano in corso le attività propedeutiche alla programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado urbano e periurbano di cui al DM n. 2/2025. Tale decreto, unitamente all’Allegato 2 parte integrante dello stesso, disciplina la procedura di programmazione degli interventi e rimette in capo ai soggetti coinvolti nella procedura specifici adempimenti. In particolare, la fonte regolamentare disciplina le fasi di proposta, istruttoria e di valutazione mediante la previsione di specifici cronoprogrammi procedurali per la realizzazione dei quali risulta fondamentale una sinergia da parte degli attori chiamati a dare attuazione alle misure, in particolare, il MASE, le Regioni e gli enti locali. Per quanto concerne le fasi di proposta, di istruttoria e di valutazione, l’Allegato 2 al DM stabilisce che: *“la programmazione degli interventi avviene tramite la stipula di accordi di programma. Le regioni raccolgono le richieste di finanziamento avanzate dai rispettivi enti locali, entro 60 giorni dall’avviso, per la successiva valutazione di ammissibilità. Le richieste di finanziamento ammissibili sono messe a disposizione delle Autorità di bacino distrettuali e del MASE per le successive attività istruttorie”*. Esaurite queste fasi, la programmazione degli interventi avviene mediante la stipula di accordi di programma, tra MASE e regioni, con i quali sono individuate le risorse da trasferire in relazione a ciascun intervento.

2. Ciò posto, alla luce dei documentati aggiornamenti trasmessi da MASE, vi è materia per registrare che l’attuale fase progettuale “pubblicazione dei bandi/avvisi”, da parte delle Regioni, segna il raggiungimento di un ulteriore step – anche rispetto al precedente accertamento contenuto nella deliberazione 37/2025/CCC – agli effetti della concreta implementazione della misura, in grado di garantire, peraltro, l’atteso avanzamento della composita dinamica procedimentale sottesa al Fondo. Tale fase, che rientra in quella più ampia di “proposta di finanziamento degli interventi” di cui all’Allegato 2 del DM. n. 2 del

2025, precede le ulteriori due fasi previste dalla fonte regolamentare, ossia quella dell'istruttoria tecnica e quella della valutazione delle proposte intervenute. Dal prospetto riepilogativo sullo stato di avanzamento delle attività fornito da MASE emerge, segnatamente, che tutte le Regioni abbiano provveduto (per quanto in ritardo, più o meno sensibile a seconda dei casi specifici, rispetto alle tempistiche imposte dal D.M, art.1 co. 3) alla pubblicazione degli avvisi/bandi, eccezion fatta per le regioni Sicilia, Lazio e Calabria, le quali sono state tuttavia sollecitate dal Ministero a provvedere. Proprio con riferimento a tale ultimo punto, occorre valorizzare le attività recentemente poste in essere da MASE, tradottesi in interlocuzioni e solleciti indirizzati alle Regioni e preordinati ad esigere, nell'esercizio del ruolo di coordinamento di questo Ministero, l'adempimento degli oneri su di esse gravanti per dare attuazione al disposto normativo. I contributi forniti dal Ministero e dispiegati in chiave proattiva alla realizzazione delle attività previste dal DM sottendono una chiara responsabilizzazione dell'Amministrazione in ordine alle iniziative progettuali e denotano l'impegno profuso per il raggiungimento degli obiettivi posti. Nella veste di "autorità guida", MASE ha documentato una serie di attività (riunioni, incontri, solleciti, richieste di chiarimenti, predisposizione di schede da compilare a cura dei referenti regionali) dirette a supportare le Regioni nell'attuazione del D.M n. 2 del 2025 e a fornire loro il sostegno necessario nella attuazione pratica della disciplina astratta. Tali iniziative assumono un non trascurabile significato, specie se si considera la considerevole stagnazione procedurale conseguente al ritardo nell'emanazione del decreto ministeriale (stigmatizzata da questo Collegio con la prima delle deliberazioni adottate e meglio in premessa identificata) che ha impedito, per circa due annualità, l'attuazione della misura.

3. Alla luce di quanto precede e in base alla documentazione versata in atti, nonché agli esiti dell'istruttoria fin qui condotta, può accertarsi, dunque, che, con riferimento al "Fondo per il contrasto al consumo del suolo", non ricorrono irregolarità gestionali tali da richiedere la formulazione di specifiche raccomandazioni quanto alle attività di competenza MASE.

3.1. Considerato che le fasi propedeutiche alla programmazione degli interventi e alla stipula degli accordi sono ancora in corso e che, peraltro, la proficuità nell'utilizzo delle risorse e, quindi la loro "buona spesa", risultano possibili di comprova solo in seguito, allo stato può concludersi nel senso che l'operato del MASE sia in linea con gli obiettivi programmatici previsti.

3.2. Rimane impregiudicato ogni doveroso approfondimento istruttorio successivo sugli aspetti sin qui esaminati come su aspetti ulteriori.

*** **** ***

Il Collegio del Controllo Concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, relativamente al “Fondo per il contrasto al consumo del suolo” **accerta**, nei sensi di cui in motivazione, l’attuale stato della misura, prendendone conseguentemente atto.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- Dipartimento per gli Affari regionali e per le Autonomie presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;
- Commissioni parlamentari competenti.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell’art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Così deciso, **in Roma**, nella camera di consiglio del **18 novembre 2025**.

Il Magistrato istruttore

Raimondo Nocerino

Il Presidente

Massimiliano Minerva

Depositata in segreteria in data 19 novembre 2025

Il funzionario preposto

Luigina Santoprete

